

## Israele

# La vendetta di Lieberman: far lavorare gli haredim

GIORDANO STABILE

**A**vigdor Lieberman prepara la sua vendetta contro gli ultra-ortodossi, gli haredim. Fra i risvolti della fine dell'era Netanyahu in Israele c'è anche questo. L'ex premier aveva come alleati più fidati i due partiti religiosi conservatori. Per Lieberman, leader della destra laica e soprattutto degli elettori di origine russa come lui, erano la bestia nera. Nell'ultima campagna l'avevano persino accusato di non essere un «vero ebreo», come tanti immigrati dall'ex Unione Sovietica. Lui li aveva definiti «renitenti alla leva», perché sono esentati dal servizio militare, ben tre anni, oltre a ricevere sussidi di tutti i tipi. E aveva promesso che se fosse tornato al governo, come è stato con il nuovo primo ministro Naftali Bennet, li avrebbe privati dei loro «privilegi». In realtà gli haredim sono fra le comunità più povere dello Stato ebraico. Soltanto metà degli uomini adulti ha un lavoro a tempo pieno, e questo perché gli obblighi religiosi sono molto pesanti, e comportano lo studio continuo dei testi sacri. Gli altri si dedicano a tempo pieno alla Torah nelle yeshivot, i seminari giudaici. Per contro circa i tre quarti delle donne lavorano, oltre a dovere accudire in me-

dia sei bambini, il triplo che nelle altre famiglie israeliane.

Il risultato è gran parte dei nuclei familiari tira avanti con gli aiuti di Stato, soprattutto per i figli minori. Lieberman si è attaccato proprio a questi, e ha presentato una proposta di legge per togliere i sussidi per gli asili nido che spettano ai piccoli di meno tre anni, se il padre non esercita nessuna professione. Una norma che andrà a impattare almeno 20 mila nuclei familiari e quasi 100 mila haredim sul milione che abita in Israele. I due partiti religiosi sefardita e ashkenazita, Shas e Torah Unita, hanno subito alzato le barricate, i rabbini ultra-ortodossi hanno promesso «l'inferno» a chi voterà la legge ma Lieberman ha replicato che «nella Torah non c'è mica scritto che non si può lavorare». Un tono populista, ma che si appoggia anche un rapporto della Banca centrale, in base al quale è «una questione strategica» convincere il maggior numero possibile di haredim a entrare nel mondo del lavoro. Lieberman punta a eliminare sussidi che in media valgono 260 euro al mese a tutti quelli che non lavorano almeno 24 ore alla settimana, oltre a modificare i programmi nelle scuole private, con «più matematica e inglese». Un banco di prova per Bennet. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

